Anno VIII. Udine — Giovedì 9 Gennajo 1890. N. 8.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il Friuli sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate L. 14
» semestre » 7
» trimestre » 3.50

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 28 all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al Friuli, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 anticipate —

Il Friuli e l'Ape **Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMIO

A tutti gli abbonati che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a *loro richiesta*, *spedito* un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il Dizionario Mondiale — il Manuale della Salute — Studi di Nudo — Morale Sociale, ecc. ecc.

9 Gennaio

Il popolo tramandò ai posteri la figura del primo Re d'Italia, che riposa nel Pantheon, col *titolo meritato di* Re galantuomo.

Vittorio Emanuele fu uno dei grandi fattori dell'indipendenza e della unità della Patria, per ciò il memore affetto degli italiani benedice alla sua memoria che omai appartiene alla storia e vivrà in essa lungamente.

Il nove Gennajo è così una di quelle grandi date che non si dimenticano, una di quelle date che la religione della Patria a giusta ragione commemora.

Vittorio Emanuele, dopo dodici anni dalla sua morte, è sempre vivo. È il re popolare, guerriero, patriota che ha scolpito a traccie indelebili le sue gesta. È uno dei grandi italiani sacri alla nazione.

La sua tomba è diventata un luogo di pellegrinaggio, un'ara da cui emana tutta una luce di poesia e di grandi esempi.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re fa *economia*.

Al fine di raccogliere il capitale necessario per la fabbricazione del palazzo per il principe di Napoli, il Re ha soppresso molte spese superflue, per la servitù, per le caccie pei ricevimenti, per le stalle e pei palazzi reali.

Baldissera in Italia.

Reduce da Massaua il generale Baldissera giungerà fra pochi giorni in Italia e sarà *immediatamente ricevuto* dal Re e dal ministro della guerra.

Non è vero come era stato annunziato, che al ritorno l'aspetti una promozione a tenente generale già pronta.

Come tutti gli ufficiali reduci dall'Africa, andrà per qualche tempo in licenza ordinaria, dopo la quale sarà mandato a comandare una divisione.

Chi sarà il successore di Pasi.

Si fanno molti nomi per la scelta del successore del generale Pasi, nella carica di primo aiutante del re.

Parlasi sempre dei generali Bertolè Viale, attuale ministro per la guerra, Pallavicini ed Abate.

Provvisoriamente le funzioni del defunto generale vengono esercitate da Abate.

Ove il Bertolè-Viale assumesse tale carica il generale Pelloux gli succederebbe a quanto si assicura, nel portafoglio del ministero della guerra.

Il Corvetto poi, attuale sottosegretario dello stesso ministero, andrebbe al comando della divisione di Roma.

Le difficoltà di far di Roma un porto di mare.

I progetti relativi alla creazione di Roma porto di mare, sommano a 11.

Però nessuno sembra destinato a poter essere realizzato almeno per ora, tutti cozzando contro enormi difficoltà militari e finanziarie.

Per attuarli converrebbe, fra altro, mutare tutto il sistema delle fortificazioni che attorniano Roma.

Quando e dove avranno luogo le grandi manovre.

Il generale Bertolè-Viale, Ministro della guerra, presenterà fra giorni al re per l'approvazione il progetto delle grandi manovre che avranno luogo quest'anno fra Alessandria e Torino, in giugno o luglio, anzichè alla fine d'agosto come di consueto.

Tale anticipazione ha luogo per procedere più regolarmente al congedamento della classe anziana, e per richiamare con minore disturbo le classi congedate.

Una circolare cardinalizia ai Senatori.

Il cardinale Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio, ha diretto una circolare a tutti i vescovi italiani ingiungendo loro di esercitare ogni influenza per persuadere i senatori a respingere la nuova legge sulle Opere Pie approvate dalla Camera.

Credito agrario in Sardegna.

Si conferma ufficialmente che verrà istituito il Credito agrario in Sardegna, il quale sarà esercitato dal Banco di Napoli, con un'Agenzia principale a Cagliari.

ALL'ESTERO

Il bilancio dell'esposizione di Parigi.

La direzione dell'esposizione universale di Parigi ha pubblicato lo specchietto sinottico delle entrate, dell'apertura dell'esposizione sino al primo dicembre ultimo scorso.

Dal 6 maggio, giorno d'apertura, al 6 novembre, giorno di chiusura, il totale delle entrate gratuite e a pagamento è stato il seguente:

Le entrate a pagamento sono salite al numero di 25,398,609.

Il numero dei tickhets che vennero ritirati fu di 28,151,350.

La carte d'abbonamento degli espositori e le tessere di servizio hanno dato la cifra totale di entrate 2,726,366.

Infine, dal 6 novembre al 1.o dicembre, il Campo di Marte è rimasto accessibile al pubblico, mediante il pagamento di un ticket.

Si contarono, in detto periodo, 117,376 entrate.

Aggiungendo quest'ultima cifra a quella più sopra, si vede che il numero totale delle entrate gratuite e a pagamento è stato, dal 6 maggio al primo di dicembre, di 28,239,851 e quello dei tickets annullati di 28,268,726.

Per equilibrare il bilancio in Francia.

I giornali francesi smentiscono che Rouvier sia intenzionato per equilibrare il bilancio del 1891, di proporre un prestito di 120 milioni colla garanzia di 80 milioni di nuove imposte.

Il prossimo bilancio non comprenderà nè il prestito nè nuove imposte, ma soltanto una riforma dell'*imposta* sulle bevande e sui fabbricati.

L'ultima fase della vertenza fra l'Inghilterra e il Portogallo.

Le cose si fanno serie, a quanto pare, circa il conflitto anglo-portoghese.

Il sig. G. Glyon Petre, ministro di Inghilterra presso la Corte di Portogallo, consegnò a quel ministro degli esteri una nota assai accentuata di Salisbury in cui domanda recisamente, che la condotta di Serpa Pinto venga sconfessata e che siano date disposizioni per evitare che si rinnovino in Africa dei fatti del genere di quelli già successi.

Il Portogallo risponderà probabilmente oggi stesso; che acconsentirà ad un accomodamento sulla base reciproca dello "statu quo ante„.

***

Intanto però, l'avviso "Enchanteresse„ venne spedito da Portsmouth a Gibilterra dove raggiungerà le corazzate "*Bembow*„ e "*Colossus*„ che si trovano attualmente in quel porto e i cui comandanti riceveranno degli ordini suggellati, riguardanti appunto, a quanto si afferma, la vertenza col Portogallo.

***

Del resto nei circoli politici si crede *che la vertenza si accomoderà* amichevolmente in modo onorevole per le due Potenze.

TELEGRAMMI

Berlino 8. Il lutto di Corte per la morte dell'imperatrice Augusta sarà di tre mesi.

L'imperatore ordinò un lutto generale in Prussia per sei settimane. I teatri e gli altri luoghi di pubblici divertimenti *rimarranno chiusi* fino dopo i funerali.

Al Reichstag il presidente fa una affettuosa commemorazione dell'imperatrice Augusta.

Il Reichstag incarica il presidente di presentare all'imperatore le condoglianze per la morte dell'imperatrice Augusta.

Il Reichstag in segno di lutto si aggiornò a domani.

Londra 8. Il valore delle importazioni 1889 oltrepassa quello del 1888 di 40 milioni e 5/8 di sterline.

L'aumento dell'esportazione fu di 14 milioni e un quarto.

L'INFLUENZA

A Roma

L'influenza continua ad estendersi.

I colpiti sono molti, ma la forma del male è sempre mitissima.

Ne fu attaccato il comm. Fabrizi, *capo di gabinetto del ministro Crispi*.

Anche l'ambasciatore di Germania conte Solms è leggiermente indisposto.

Baccelli terminando ieri la sua lezione all'Università si è occupato dell'influenza.

Ha detto che per ora a Roma non vi è vera epidemia, ma solo i prodromi.

Se vi saranno trentamila casi si potrà solo allora dire che vi è vera influenza.

A Torino

L'influenza si diffonde specialmente fra i militari.

Il Teatro Regio si dovette chiudere, essendosi ammalato il basso.

A Trani, Bari e Pisa.

Si annunciano diversi casi della malattia da qualche giorno in Trani ed a Bari dove si diffonde con forma benigna.

A Pisa si propaga rapidamente.

A Parigi.

Carnot, completamente ristabilito, è uscito per la prima volta in carrozza.

Anche l'ambasciatore *di Portogallo* è guarito dall'influenza.

A Besanzone.

L'influenza infierisce in modo assai allarmante.

Vi sono 18,000 ammalati su 50,000 abitanti.

A Marsiglia.

L'epidemia continua in modo allarmante; si hanno giornalmente 90 decessi.

Due terzi dell'equipaggio della squadra del Mediterraneo sono colpiti dall'influenza.

A Vienna, Gorizia e a Zagabria.

La nebbia fortissima favorisce a Vienna la recrudescenza della influenza.

A Zagabria quasi tutti gli impiegati ne sono colpiti.

Ad Acquisgrana.

Le scuole furono chiuse in causa dell'influenza.

A Londra e a Dublino.

L'influenza aumenta a Londra e Dublino.

IN GIRO PEL MONDO

I calzoni di Tommaso Salvini.

Nell'inizio della sua carriera, il grande Tommaso Salvini sostituì il Lombardi, al Corso di Bologna, nella parte di Orosmane nella *Zaira*. — Ora sentite cosa gli toccò. Egli stesso narra:

" Arrivo, tutto trionfante, nel quarto atto nel quale Orosmane, credendosi tradito, *ordina* al suo confidente Corasmino di andare ad uccidere sull'istante l'infida Zaira, con queste parole: "Va, corri amico mio, va corri, reca all'indegna questo foglio iniquo, e poi... cada svenata ... (ma pentendosi aggiunge) ma prima di ferire,... Odimi (Corasmino non l'ascolta).... Aspetta! „ Questo "Aspetta„ detto con tutta la vibrazione dell'anima e della voce, fece sì che spezzasse la cintura che teneva costretti i miei larghi calzoni alla vita, e piano piano, giù.... giù, me li sentii calare fino al collo dei piedi. Che dirti o mio lettore? Ero perduto! Causa l'ingombro dei calzoni non mi potevo muovere, e dovevo pur finire l'atto, e uscire da quella orribile posizione. Se il teatro, in quel momento, mi fosse crollato sul capo, ne avrei provato meno dolore! *Che fare?* Mi trascinai a piccoli passi, e come meglio potevo, fino al divano posto nel mezzo della scena; mi vi misi a sedere, e prendendo una pelle di tigre che si trovava a terra, me la posi *attraverso il corpo*, acciò *facesse* l'ufficio dei calzoni caduti. Il pubblico non fiatò, non il menomo mormorio, non il più piccolo indizio d'ilarità.... Ah! in quel punto lo avrei baciato di riconoscenza: Finì l'atto quarto, ed ero costretto a starmene seduto, sputando veleno dalla bocca, dagli occhi, dagli orecchi, e da tutti i pori della pelle.

« Ripetei la tragedia, ed alcuni pretesero, che mai più rappresenterei quella scena con maggiore intensità di rabbia e di furore. Ed io pure me ne sono convinto.

Il Po decresce.

Il Po è disceso nuovamente sotto guardia.

Adesso si avvia rapidamente al livello normale.

Un operaio strozzato.

Ieri a Palermo un operaio del Mulino a vapore — certo Scannavino — passando vicino ad una ruota ebbe impigliata la camicia. Questa gli si attorcigliò al collo così strettamente che lo strozzò.

L'autopsia di un morto d'«influenza».

A Parigi l'altro giorno venne fatta l'autopsia di un uomo di 45 anni morto all'ospedale Baujon per "influenza„.

Il decesso era avvenuto dopo soli 4 giorni di malattia; questa dapprima sembrava poco grave, poi la febbre divenne intensa accompagnata da congestione polmonare e da frequente vomito di bile; *infine* il malato cadde in uno stato completo di prostrazione e morì soffocato.

L'autopsia dimostrò che i polmoni congestionati in tutta loro estensione, erano azzurrognoli, lividi.

Delle emorragie parziali, sintomo costante delle febbri eruttive, s'erano prodotte nel polmone destro. Il cuore era ipertrofizzato, scolorito, il pericardio era *infiltrato di seriosità*. Il *fegato* assai congestionato, sorpassava le dimensioni normali.

Queste lesioni anatomiche dimostrano che l'"influenza„, piuttosto che un "grippe„, è una infezione di natura speciale.

IL MISTERO

DELLA

Morte di Gambetta

Sarebbe stato ucciso dall'amante

Ricorrendo l'anniversario della morte di Gambetta, molti giornali francesi hanno risollevato la questione del mistero che accompagnò quella morte.

L'*Intransigeant* dice di sapere la verità da fonte certa e di poterla raccontare senza timore di smentite.

E il racconto è questo:

" Da gran tempo, Gambetta viveva maritalmente con una signora L.... Non si sa dove l'avesse conosciuta, nè quando. Però tutti gli amici di casa avevano incontrato questa donna grande, bruna, magra, le avevano reso i loro omaggi e l'avevano accettata come padrona del luogo.

Alcuni gentiluomini della Camera, oggi la miglior crema dell'opportunismo, in quel tempo clienti famelici di un dittatore al suo apogeo, tennero consiglio e dissero:

— Bisogna che questa unione divenga regolare. La morale lo vuole, il nostro interesse lo esige. La signora L. sarà nostra. La sposa legittima si ricorderà del rispetto che noi abbiamo avuto per la irregolare. Confidenti della prim'ora, noi saremo i collaboratori del momento....

E spinsero l'amante di Gambetta nella via sacra del matrimonio. La disgraziata non sognò più che la sciarpa tricolore, e cominciò l'assalto del suo signore.

Frattanto morì il marchese A. V., lasciando una vedova e otto milioni.

La vedova era ancora nell'età in cui si può desiderare un *marito*.

— Perchè non sposerei il futuro presidente della repubblica? — ella pensò.

E quest'idea luminosa fu trasmessa da un *terzo* alla persona che ne era oggetto.

— No — diss'egli — io non la sposerò. La marchesa è conosciuta pel gran numero dei suoi amanti; essa ha fatto morire suo marito... si dice troppo in che stato; essa non mancherebbe di *continuare la festa così ben incominciata... In fede mia, no!*

Gli amici furono messi al corrente dei negoziati intrapresi per conto della marchesa A. V., ma Gambetta non si diede nemmeno la pena di avvertirli del suo rifiuto categorico.

— Male per noi! — essi gemettero — Una volta in possesso de' suoi otto milioni, Gambetta si crederà forte per sè stesso. La signora L.., la nostra Dubarry, non sarà più là per appoggiare le nostre piccole combinazioni... Che fare?

Ed avvertirono l'amante di Gambetta. Questa si armò solidamente e tese l'agguato.

Ed eccoci a un terzo soggetto femminile.

Un bel pomeriggio di novembre, una giovane donna graziosa ed elegantissima, entrava nella piccola casa des Jardies (una villa di Gambetta) maravigliosamente preparata a un appuntamento. Gambetta l'aspettava.

Era una di quelle parigine che si lasciano sedurre dai periodi sonanti e dalle frasi ad effetto, e che formeranno sempre per gli *uomini di cui si parla* molto ciò che potrebbero chiamarsi le casuali dell'amore.

La conversazione durava da circa un'ora, allorchè la signora..., prevenuta dagli amici, arrivò fremente.

Essa non dubitava che la donna che si trovava con Gambetta fosse la marchesa A. V. e che parlasse con lui dell'avvenire coniugale.

La signora L. aprì la porta e, puntando un revolver sulla rivale, gridò:

— Ah! marchesa, ti tengo!...

E tirò.

Ma Gambetta s'era gittato dinanzi alla sua nuova amica; e fu lui che ricevette le due palle, la prima al braccio, la seconda al basso ventre.

E fu questa seconda che determinò la peritonite di cui egli è morto.

È facile immaginare perchè la signora L. che assassinando Gambetta aveva *creduto* uccidere la donna che egli voleva sposare, non fu inquietata nè punto nè poco.

I partigiani di Gambetta erano potenti: bisognava a ogni costo impedire le rivelazioni, e rientrare in possesso d'una corrispondenza compromettente all'ultimo grado.

Attualmente — conchiude l'*Intransigeant* — l'autrice della morte di Gambetta vive dei sussidii che le passano due o tre pezzi grossi dell'alta canaglia opportunista ".

Inutile aggiungere che il sentimento della carità non ha nulla da vedere in questa pensione.

CRONACA CITTADINA

9 Gennaio. Ricorrendo oggi il dodicesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, gli edifici pubblici e parecchie case private hanno inastato la bandiera abbrunata.

Sul monumento poi in piazza V. E. venne deposta una corona a cura della Società dei reduci.

Conservazione di grado. L'illustre professore nostro comprovinciale, Pietro Ellero, nominato consigliere di Stato, conserva il titolo e il grado onorifico di consigliere di Cassazione.

Statistica giudiziaria. Ecco i dati della statistica giudiziaria del Tribunale C. e C. di Udine dell'anno testè decorso:

Affari civili. Dinanzi ai 92 uffici dei *giudici* conciliatori del Circondario vennero portate in contenzioso 9480 cause, delle quali ne terminarono 7344 senza sentenza, 5609 per transazione fuori dell'udienza, per abbandono, ecc. ecc.; 1135 per conciliazione ottenuta dal Conciliatore all'udienza.

Le contestazioni decise con sentenza furono 2067. In complesso i Conciliatori trattarono 11854 affari, sia in contenzioso che non contenzioso.

Fra i signori Conciliatori si distinsero per maggior numero di sentenze: Udine con 458, Cividale con 178, San Daniele con 174, Tarcento con 119.

Per maggior numero di conciliazioni S. Daniele con 277, Tarcento con 248, Rivignano con 172, Coseano con 80.

Preture. Alla fine dell'anno 1888 erano pendenti presso i Pretori in corso d'istruzione 455 cause; 18 per la pubblicazione della sentenza.

Nell'anno 1889 ne sopravvennero 2314; totale 2787 cause. Di queste ne cessarono per conciliazione 61, in altro modo 620.

Furono decise con sentenza non definitiva 414, con definitiva 1187; in totale furono pronunciate 1601 sentenze.

Ne rimasero pendenti: In corso d'istruzione 468, per la pubblicazione della *sentenza* 37.

Si distinsero per ordine numerico le Preture:

I. Mandamento di Udine con 393 sentenze, Cividale con 282, S Daniele 236, Tarcento 202, Udine II. 155, Gemona 120, Codroipo 72, Palma 68, Latisana 63.

Vennero istituiti 103 consigli di *famiglia* e 176 *consigli di tutela*.

Si fecero 484 protesti, 46 con usciere e 388 per parte di *notaio*.

I Pretori sopra 2787 cause, ne conciliarono 61.

Tribunale. Giudizio di I. istanza.

Alla fine dell'anno 1888 rimanevano pendenti 172 cause; sopravvenute nell'anno 1889 come 574; in totale 746.

Se ne cancellarono dal ruolo per transazione 5, per altro motivo 75.

Le cause discusse furono 500, sentenze pronunziate 478; al 31 dicembre 1889 rimasero pendenti 166 cause.

Giudizi in grado d'appello. Rimaste pendenti alla fine 1888 cause 69, cause sopravvenute nel 1889 181; totale 250. Cause cessate 16, cause discusse nell'89 174. Sentenze pronunciate 161.

Alla fine del 1889 rimanevano pendenti 73 cause, per la pubblicazione della sentenza 13.

In primo e secondo grado vennero dunque nel 1889 pronunciate 559 sentenze.

In volontaria ed onoraria giurisdizione gli affari presidenziali esauriti furono 36, pronunciati in Camera di Consiglio 466 decreti.

Nel decorso anno furono dichiarati 3 fallimenti, essendone rimasti pendenti 21 al 31 dicembre 1888, quindi in totale fallimenti 24.

Nell'89 furono chiusi 7, ora rimangono tuttora aperti 17.

I giudici delegati in materia di esecuzione immobiliare pronunziarono 82 ordinanze, 16 sentenze in Camera di Consiglio in materia di fallimenti, 80 in materia di Stato Civile.

Patrocinio gratuito. Alla *Commissione del gratuito* patrocinio furono presentati 416 ricorsi, che uniti ai 32 rimasti pendenti alla fine dell'anno 1888 danno un totale di 448.

Di questi furono accolti dal Tribunale 122, dal pretore 113. Non accolti 156, ritirati dalle parti 10.

Ne rimanevano pendenti alla fine dell'anno 19.

Sopra 85 cause dei poveri discusse nell'89, furono decise 79 con esito favorevole al povero, e 16 ebbero esito contrario.

Stato Civile. Vennero pronunziate 80 sentenze.

Si ebbero nel 1889 1991 matrimoni, dei quali 579 col solo rito religioso.

Materia penale.

Preture. Al 31 dicembre 1888 erano pendenti presso i pretori 26 provvedimenti relativi a denuncie, querele e notizie di reati pervenuti direttamente. Ne sopravvennero nell'anno decorso 2431, totale 2457.

Vennero inviati al P. M. od altra autorità 907, all'*Archivio* 254, al Giudizio 1301; rimanevano al 31 dicembre pendenti 50.

I reati denunciati furono i seguenti:

contro la pubblica amministrazione	24
» il buon costume	1
» la pubblica tranquillità	52
» l'ordine delle famiglie	1
» le persone	484

e cioè: ferite e percosse volontarie 156, altri reati 328; contro la *proprietà* 548, e cioè: furti campestri 386, altri reati 159, contravvenzioni previste dal libro 3.o del Cod. P. 168, reati previsti da leggi speciali 371.

Imputati giudicati:

Assolti, dimessi e dichiarazione di non luogo a procedere 700, condannati 2773, recidivi 560.

Si distinsero per maggior numero di sentenze pronunziate:

Cividale 498, Udine I. 243, Palma 237, Udine II. 216, Latisana 133, Tarcento 229, Codroipo 128, Gemona 117, S. Daniele 105.

Ammonizioni. In tutto il Circondario del Tribunale di Udine alla fine del 1889 erano 194 ammoniti, e precisamente per titoli indicati nell'art. 105 delle leggi 6 luglio 1871 furono 12, per oziosità e vagabondaggio 4.

Ufficio d'istruzione. Al 31 dicembre 1888 rimasero pendenti provvedimenti 69, ne sopraggiunsero 1348, totale 1417.

I processi esauriti nel 1889 ammontano a 1326, rimanendone pendenti a 31 dicembre 91.

Gl'imputati furono 1356, dei quali 1222 liberi, 131 detenuti.

Tribunale correzionale. Alla fine del 1888 rimasero 62 cause penali, nel 1889 se ne aggiunsero 319, totale 381.

Se ne esaurirono nell'anno scorso 823, rimasero pendenti 58.

Gl'imputati furono 90 detenuti 285 liberi, 15 scarcerati, 10 ammessi a libertà provvisoria, 9 latitanti.

Furono giudicati 346 in contraddittorio, 68 in contumacia.

Dei condannati erano: 73 minori di età 239 maggiorenni, 189 celibi, 109 coniugati, 4 di cui s'ignora lo stato di famiglia, 112 analfabeti, 109 istruiti, 215 di cui s'ignora l'istruzione, 169 nulla tenenti, 20 possidenti, 215 recidivi.

Corte d'Assise. Vi furono 5 sessioni nel 1885, con 29 cause e 38 imputati.

Vennero definite 19 cause rimanendone pendenti 11.

Denuncie. Al procuratore del Re pervennero 2195 denuncie, mentre nell'anno precedente furono 2483.

I Comuni e il servizio postale. Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha diramata la seguente circolare alle Prefetture, alle Intendenze di finanza, alle Direzioni provinciali e agli Ispettori delle Poste:

" È stato sollevato di recente il dubbio, se i Comuni possano, senza contravvenire alla privativa postale, far distribuire per *mezzo* dei loro *messi* o donzelli o dalle loro guardie la propria corrispondenza nel perimetro del rispettivo territorio o mandarla col mezzo degli stessi agenti in località limitrofe.

Sottoposto il dubbio al Consiglio di Stato, questo opinò che i Comuni non abbiano diritto a verun privilegio, in aggiunta a quelli indicati nell'art. 51 della legge postale (testo unico), in data 20 giugno 1889, e negli art. 153, 154 e 155 del Regolamento generale pel servizio delle Poste, approvato con Regio Decreto del giorno stesso, onde debbano valersi essi pure della Posta per la spedizione e la distribuzione *della propria corrispondenza*, sottostando alle tasse prescritte e siano passibili delle pene *comminate ai contravventori*, quando si valgano di mezzi estranei.

I Comuni hanno soltanto facoltà di valersi di propri agenti per far distribuire nel rispettivo territorio circolari aperte, quali sarebbero le schede elettorali, gli avvisi di leva, gli avvisi di convocazione e simili, giusta il § a dell'art. 6 del Regolamento succitato, e così pure possono far trasportare liberamente tutti gli oggetti esclusi dalla privativa, cioè pieghi di carte manoscritte, purchè aperti, stampe e campioni.

Alla regola generale, che anche la corrispondenza dei Comuni debba aver corso per posta, è fatta eccezione per quelli fra essi Comuni che non hanno *ufficio postale, i quali hanno diritto di far distribuire* con mezzi propri la loro *corrispondenza in tutto* il rispettivo territorio e fino all'ufficio postale cui sono aggregati, quando non preferiscano valersi degli agenti rurali delle Poste (art. 2, n. 4 della Legge postale).

Questa importante decisione, il sottoscritto si affretta a portare a cognizione dei signori Prefetti, Intendenti di finanza, Direttori provinciali ed Ispettori delle Poste, affinchè i primi si compiacciano portarla a loro volta

APPENDICE 11

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PROLOGO

LA FINE DI UN' ESISTENZA

gioventù non è ancora tramontata, quando il mondo vi offre innanzi, tutte le sue lusinghe, quando *simile ad una cortigiana, abbandona fra le vostre* braccia le sue seduzioni, e vi si dona tutto, con *voluttuoso trasporto!*... Oh sì, piuttosto che non approfittarne, e non poter più darsi a lui, con uguale abbandono, — meglio le mille volte spandere nel vuoto l'ultimo guizzo di fosforo che vi arde chiuso, nel cervello... Sì, finirla... — Eppure c'è degli imbecilli che pensano... deliberano altrimenti... È per viltà forse? — No, — disse a questo punto con accento infiammato e poderoso, Giovanni, — non è viltà; — e traendo da una delle tasche dell'abito, una pistola, e appressatala all'orecchio, stava per premerne con le dita il grilletto, mentre per tutti gli astanti, — corse un brivido di spavento. — No, non è viltà, — continuò egli; — mentre in men di un attimo io potrei sopprimermi, e lo farei con la indifferenza istessa, *con cui si tracanna il vino, che sta nel bicchiere* ».

Poscia scostando dall'orecchio la pistola, e spiegando il braccio in alto, sparò all'aria, tre colpi, simultaneamente.

E quindi rivolgendosi a Leone, Raimondo e Maurizio, disse loro:

« Amici miei, e non della ventura, poichè voi *volete che io viva*, — *e poichè il vostro voto* ha soverchiato il loro (e accennò a Daniele e a Fanny) — io vivrò.... Quell'*imbecille*, quel *matto*.... quell'eroe, di cui vi ho raccontato il segreto.... sono io... o meglio, ero io. — Giovanni ha ora finito un'esistenza, per ricominciarne un'altra. A somiglianza della fenice, anch'egli vuol risorgere dalle proprie ceneri, per essere tutt'altro uomo di prima... Ma voi ve ne state muti..... ed è lo sgomento che vi si legge sul volto. — E voi Daniele, e voi Fanny, credete forse che io seguiti sempre a recitare la commedia... Ebbene, io vi disingannerò ». — E chiamando un servo:

« A noi e tosto, disse, papà Filippo. — Papà Filippo, lo conoscete? Perbacco, gli è la incarnazione della filantropia, presentata nel suo ultimo figurino della moda d'oggi ».

— Un uomo di *bassa* statura, dal viso antipatico, piuttosto male in arnese, con occhietti da *ladro e un naso che terminava a becco*, — un tipo insomma da vero uccello da preda, s'era intanto fatto innanzi, collocandosi a lato di Giovanni.

E questi riempito un bicchiere, il porse al nuovo venuto, — e disse:

« Alla salute vostra e di questi signori. — Eccovi papà Filippo, o amici miei, l'uomo che è subentrato nel possesso di questo palazzo, di cui sarà padrone assoluto domani, e che pertanto, è mio ospite in questo momento, e sul di cui conto io non posso però garantire se continuerà nelle vecchie tradizioni che vorrei lasciar lui in retaggio: — di invitarvi cioè qualche volta a banchetto... — Che *ne dite* papà Filippo?... Ma parlate voi, orsù *sperdete* le dubbiezze *che ancora* potrebbero nutrire sul mio conto gli amici carissimi qui *convenuti*; — convinceteli voi.... Vi ho, sì, o no, venduto, e voi l'avete o no, comperato, questo palazzo? — Mostrate loro liberamente la *ricevuta che vi ho fatto un'ora fa*, del *prezzo* da voi incassato.....

Papà Filippo, fiutando una presa di tabacco, *e mentre gli astanti più che sorpresi, sbalorditi* da quanto s'era andato stranamente svolgendo in così breve tempo, duravano ancora in un mutismo che non sapevano rompere; — con un'inflessione di voce tutta sua, che imprimeva a ciascuna parola uno speciale significato e un valore speciale; — tra il bonario e il sentenzioso, così parlò:

« Non c'è nulla da meravigliarsi; son cose che accadono, si può dire, tutti i giorni. — Bisogna poi essere consumati ben bene nelle faccende di questo, che taluni chiaman bello, ed altri bruttissimo mondo, — per non iscomporsi neppure. — Bah! — Uomini e cose son destinati a percorrere la loro parabola, e non c'è via di mezzo, — bisogna che la percorrano. È una legge. — *Vedete*, — io ho fatto un po' di studi, e poi mi son completato da me, coll'esperienza. — Ah, *l'esperienza è tutto. Voi, io lo scommetto*, vi lambiccate il cervello per trovar il motivo che giustifica il passaggio della ricchezza, della proprietà, dei beni, insomma, da una mano all'altra. — Nulla di più facile. — Prima della rivoluzione francese, dite un po', chi possedeva? Tutto era in mano della corte, del clero, dell'aristocrazia. Che cosa ha fatto l'*89*? — Ha fatto la rivoluzione per i diritti dell'uomo, ma non si è data punto pensiero della ripartizione della ricchezza, al popolo. Al popolo han regalato ciarle, l'han lasciato sfogarsi quando non poteva compromettere la sicurezza di nessuno, nei comizj; gli han dato l'offa delle costituzioni, la lustra dei parlamenti, ove di rado, ben di rado, egli *può* entrare quale *rappresentante* della nazione. Ma la ricchezza, la ricchezza, santo Iddio, in che mani è passata? Nelle mani del terzo *stato, della borghesia, la quale accorta, astuta*, previdente, vi si è impossessata. — E si conquista quel che si merita, persuadetevene. Nè vale declamare contro le ingiustizie sociali, contro il destino, e via via; ciascun uomo è fabbro del proprio *destino*. — Se Tizio è a mo' d'esempio, stato un dissipatore; Cajo un minchione, che è peggio ancora; Sempronio, un gran filantropo, — il che *equivarrebbe a dire un tale che vuol prendersi* dei rompicapi pegli altri e più quegli ama che sè stesso; — è naturale che tutti e tre vadano in malora. — Le ricchezze di Tizio, Cajo, Sempronio, andranno a finire, ciò è indubitato, in mani di chi possiede tutte le qualità necessariamente negative, così da essere il perfetto rovescio di quei tre. — È l'equilibrio che lo vuole. — Dicono che il socialismo farà livellazione di tutto; che sotto al suo regno non vi saranno più poveri, e tante altre belle cose. Sarà; è da tanto tempo che gli ebrei aspettano il Messia e non è ancora venuto. — Pei poveri e pei tribolati non c'è che la speranza del paradiso, dopo di questa vita. Lasciamogliela, che non ci costa nulla, ed intanto le cose seguitino ad *andare come vanno*. — Bene, per finire, io vi ho parlato degli sciocchi, dei dissipatori, dei filantropi. *Collochiamo in quest'ultima categoria* il sig. Giovanni, ed egli, e voi pure, ne sarete contenti. Ma vi basti sapere che era un milionario anche lui, come ce ne furono degli altri, ed ora non lo è più, perchè non l'ha voluto essere. — È affar suo. — Domani egli avrà già sloggiato di qui, e vi entrerò io in sua voce. E dopo di me, — però dopo che io sarò morto, veh! — un altro succederà nel possesso, e poi un altro, e tanti altri ancora. — È una ruota. — Ma però tenetelo bene a mente: la ricchezza è soltanto di coloro che han tutte le qualità necessarie per saperla acchiapparе ».

E così dicendo, papà Filippo si alzò, e fatta una *riverenza*:

« Addio i miei signori; — disse — fa tardi, e conviene che io mi ritiri.

Leone, a cui la parlata *di papà* Filippo aveva strappato più e più volte dei gesti di disprezzo, e delle esclamazioni sdegnose, — mentre questi stava per partire, — rivolgendosi a Daniele e a Fanny, — con accento mordace:

« *Che impareggiabile filosofo — eh?* — disse — E voi non lo avete applaudito?.... »

a cognizione dei Comuni delle rispettive provincie e tutti ne abbiano norma nelle istruzioni da darsi agli agenti della forza pubblica, incaricati di reprimere le contravvenzioni alla privativa postale e nella risoluzione delle quistioni che potessero insorgere.

La corrispondenza di Comuni che fosse sequestrata, stante il suo trasporto abusivo, dovrà essere rimessa agli uffici di Posta (art. 15 della legge postale), passando i verbali all'autorità giudiziaria competente.

In questa occasione il sottoscritto osserva pure, che i Comuni debbono fare impostare quella parte della propria corrispondenza che ha diritto di circolare senza tassa o con tassa ridotta nell'ufizio cui sono aggregati o quanto meno sempre in uno stesso uffizio; mentre se la facessero impostare in altri ufizi dovrebbero francarla per intiero, perchè questi ultimi non avrebbero modo di riconoscerne il contrassegno.

Egli avverte infine, che agli agenti tutti delle Poste, compresi i fattorini rurali ed i procacci, è vietato, sotto pena di destituzione, oltre quelle di cui negli articoli 3 e 4 della Legge postale, di incaricarsi del trasporto e della distribuzione delle corrispondenze di ogni specie di Comuni, al pari di quelle di privati, quando anche eglino esercitino pure le funzioni di messi comunali; tranne che trattisi di ritirarle dall'uffizio postale per recarle ai Comuni stessi o di portarle all'uffizio per conto di questi.

« Tornerà gradito un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro *Lacava* »

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica il venerdì 10 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della *Presidenza.*
2. Sulla efficacia terapeutica della catramina nelle tubercolosi locali ed esplicazioni morbose affini. — Studi clinici del dott. prof. Fernando Franzolini.

Querela in vista. Abbiamo sentito, ma non possiamo garantire, che il direttore della *Patria del Friuli* intenda querelarsi contro la *Tribuna* per un articolo comparso su quest' ultimo giornale nel numero di martedì.

L'influenza si è estesa anche nella nostra città, e già si può dire constata la sua esistenza ed il serpeggiare abbastanza forte del male quà e là, anche in via ufficiale, quantunque tutti i casi non vengano denunciati all'ufficio sanitario municipale. Però l'indole del morbo si mantiene assai benigna e non v'è da allarmarsene gran fatto.

In ogni modo eccone il decalogo:

« 1. Ti guarderai da tutte le cause di raffreddamento.

2. Ti ritirerai presto alla sera.

3. Non dimenticare che la flanella è il migliore preservativo delle malattie reumatiche.

4. Ogni più minuscola tosse sarà prontamente curata.

5. La Codeina è un calmante e non un rimedio come il tridace, il lattucario ecc.

6. Prescegli i disinfettanti a base di catrame.

7. Bevi ogni sera una tazza di thè caldo.

8 Non purgare il corpo, che è pratica inutile quando non è dannosa.

9. Non avrai paura, poichè la paura spiana la via a tutte le malattie.

10. Persuaditi che l'«influenza» è la più benigna di tutte le malattie... quando esiste, e non è una malattia nervosa figliuola della paura.

Un bel caso. Ieri i vigili urbani trovarono fuori porta Venezia una giovane donna in preda a forti dolori derivanti dallo stato in cui si trovava di avanzatissima gravidanza.

Piangeva e non voleva dare agli agenti alcuna indicazione sull' esser suo; nonostante, essi credettero opportuno di condurla all' ospitale civile a mezzo di un brougham, e nell' istituto venne subito accolta.

Un ragazzo jersera venne arrestato ed ammonito di desistere dal gettito di sassi, giuoco abbastanza pericoloso alla sicurezza pubblica; indi venne lasciato in libertà.

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 8 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli settentrionali — cielo sereno — brinate e qualche gelata al nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 8	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	764.8	762.7	762.4	761.4
Umid. relat.	56	49	67	62
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	E	N	N
Vento (vel. kilom.)	6	3	4	8
Term. centig.	8.2	13.5	8.7	7.5

Temperatura massima 14.5, minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 3.5

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 Dicembre 1889.

V.o Esercizio

Capitale interam. versato		L. 204,825 —
Riserva L. 23975.71		
» per inf. » 3000.—		» 26,975.71
		L. 231,800.71

ATTIVO.

Cassa	L.	62,395.93
Cambiali in Portafoglio	»	1,402,818.65
Banche e Ditte corrisp.	»	10,761.68
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	148,075.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	35,000.—
» antecipazioni	»	196,000.—
Id. liberi e volont.	»	215,820.—
Conti corr. diversi	»	192,055.23
Mob. e spese primo imp.	»	1,600.—
Spese ordin. d'amminist.	»	7,359.96
Totale attivo	L.	2,365,786.45

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	23,975.71
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,682.25
Fondo per gli eventuali infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,563,977.24
Banche e Ditte corrisp.	»	33,236.52
Deposit. a cauz. funz.	»	211,000.—
Id. liberi e volont.	»	235,820.—
Creditori diversi	»	23,173.71
Azionisti residui divid.	»	3,096.62
Utili lordi del corr. eserc.	»	56,993.40
Totale passivo	L.	2,365,786.45

Udine, 31 dicembre 1889.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Ugo Bellavitis — Il direttore G. Ermacora

Pier Luigi Galli.

Apprendiamo con vivo dispiacere la perdita jeri avvenuta in Venezia del professore cav. Pier Luigi Galli, che aveva tanta parte nella redazione del *Tempo.*

Mandiamo all'onor. deputato e direttore del giornale dottor Roberto Galli le nostre più vive condoglianze.

La Red.

CONSIGLIO DEL MEDICO

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consili che sono visibili metà in Parigi Boulevard *Diderot* 38 e metà in *Napoli* presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina 6.

» Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti e nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente guarito da un ristringimento con un cataro vescicale che da 5 anni mi affliggeva e *mi perseguitava.* Vi porgo pertanto un attestato di lode e di gratitudine per i vostri confetti che ritengo insuperabili. Con massima stima e considerazione mi protesto vostro

Dev. dottor Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiverie (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati nei stomaci i più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le *difficili digestioni.*

Costano L. 3,60 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo in ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

In Udine presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 1 — Grani.

Martedì. Non si ebbero che 442 ettolitri di granoturco la maggior parte dei rivenditori di seconda mano. Tutto andò venduto. Quintali 13.76 di castagne. La fiacchezza va attribuita al tempo cattivo, ed alla impraticabilità delle strade ingombre di neve.

Giovedì. Causa il tempo contrario anche oggi la piazza non venne coperta che di 460 ettolitri di granone quasi tutto dei rivenditori. Esito completo Quintali 14.66 di castagne.

Sabbato. Fin dalle prime ore del mercato dubitavasi ch' esso riuscisse assai debole. Verso le ore 10 invece affluirono i cereali ed a mercato completo se ne contarono circa 1200 ettolitri, dei quali solo 160 di granoturco rimasero invenduti perchè diffettosi. Si misurarono ettolitri 5 di frumento, 1029 di granoturco, 150 di sorgorosso, 1 di fagiuoli. Quintali 39.59 di castagne.

Rialzarono il sorgorosso cent. 45, i fagiuoli alpigiani lire 1.08, le castagne lire 3.88. Ribassò il granoturco c. 29.

* * *

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da 10.25 a 11.35, castagne da 18 a 20.

Giovedì. Granoturco da 10.15 a 11.20 castagne da 17 a 19.

Sabbato. Frumento da lire 17.40 a —.—, granoturco da 9.80 a 11.40, segala da —.— a —.—, lupini da 0.— a 0.—, orzo brillato da 19.20 a 0.— —.—, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 16.48, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, sorgorosso da 7.— a 0.—, castagne da 16.— a 20.—.

* * *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Nulla martedì e giovedì. Sabbato piazza sufficientemente fornita.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.70	a 5.40
II qualità	» 4.20	a 3.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.80	a 4.20
II qualità	» 3.70	a 0.—
Paglia da foraggio	da » 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da » 4.15	a 4.—

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.60	2.50
» in stanga	2.40	2.25
Carbone I qualità	7.70	6.—

* * *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	4.70
» » II qualità	3.50	3.—
» della Bassa I »	4.10	3.50
» » II »	3.—	0.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.85	3.70

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.24	a 2.14
forte in stanga	da » 2.04	a 1.89
Carbon forte	da » 7.10	a 6.80

* * *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.70
» » »	» 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » »	» 1.20
» » terzo	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » terzo	» 1.30
» » secondo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » terzo	» 1.—

* * *

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.30
» »	1.20
Quarti di dietro	» 1.80
» »	» 1.60

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.35	94.50
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.26	92.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	308.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	307.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	162.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	277.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	00.00	00.00

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.10	123.25
Francia	3 —	100.70	100.95	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.05	25.11	25.11	25.17
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 3/4	216.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 7/8	216 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato *sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p.* — %.

Borse.

MILANO 8		
Rend. it.	94.60.—	—.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.10.—	—.—
» Fra.	100.95.—	—.—
» Berl.	124.82.—	00.—

FIRENZE 8		
Rend. italiana	94	79 1/2
Camb. Londra	25	09 —
» Francia	100	00.—
Az. Ferr. Mer.	702	50.—
» Mobiliare	565	—.—

PARIGI 8	
Rend. Fr. 3%	91 42.—
Rend. 3% per.	87 75.—
Rend. 4½	106 65.—
Rend. italiana	95 50.—
Cam. su Lond.	25 25.—
Consol. inglese	97 3/8 —
Obb. ferr. ital.	315 50.—
Cambio ital.	0 3/4 —
Rendita turca	17 77.—
Ban. di Parigi	788 75.—
Ferr. tunisine	481 50.—
Prestito egiz.	470 31.—
Pre. spagn. est.	72 21/—
Banca sconto	516 25.—
» ottom.	581 06.—
Créd. fond.	1306 —.—
Azioni Suez	2287 —.—

VIENNA 8		
Mobiliare	328	75.—
Lombardo	140	50.—
Austriache	23	—.—
Banca Naz.	924	—.—
Napol. d'oro	9	50.—
Cam. su Parigi	46	67.—
» su Londra	117	50.—
Ren. Austriaca	87	20.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 9		
Mobiliare	190	25.—
Austriache	179	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	50.—

LONDRA 7		
Inglese	97	5/8 —
Italiano	93	5/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 86,60
Id. id. (arg.) 87,80
Id. id. (oro) 109,70
Londra 117,55 Nap. 9.32.—

MILANO 9

Rendita ital. —.— sera 94,60
Napoleoni d'oro.

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 95,50
Marchi 124,60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.42 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.05 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.15 »	»	» 11.55 »	» 9.58 »	»	» 10.32 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.08 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.34 p.	omnibus	» 7.74 p.	» 5.20 p.	»	» 7.58 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo sesto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37*.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il *peso delle medesime non sia inferiore* al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere
Pillole dei Frati
buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le numerose ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, *m'incoraggiano* a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalle loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da *facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni*.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste *Pillole* si procurerà un buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre *irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito* alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

„Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni *ordinariamente* ne prenda Una o Due alla sera od *anche fra il giorno*, e con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Annunzi a prezzi modici

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè di struggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle medette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al Galleani — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 42

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale in Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

C. BURGHART
Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

Udine, 1899. — Tip. Marco Bardusco.